

Deliberazione della Giunta Regionale 8 settembre 2025, n. 9-1533

Legge n. 221/2015. D.G.R. n. 66-2411 del 27 novembre 2020. D.G.R. n. 23-4671 del 18 febbraio 2022. Attivazione dell'«Osservatorio sul Cambiamento Climatico della Regione Piemonte».



Seduta N° 103

Adunanza 08 SETTEMBRE 2025

Il giorno 08 del mese di settembre duemilaventicinque alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori

Maurizio Raffaello MARRONE - Andrea TRONZANO

DGR 9-1533/2025/XII

OGGETTO:

Legge n. 221/2015. D.G.R. n. 66-2411 del 27 novembre 2020. D.G.R. n. 23-4671 del 18 febbraio 2022. Attivazione dell'«Osservatorio sul Cambiamento Climatico della Regione Piemonte».

A relazione di: Gallo, Marnati

Premesso che:

in linea con gli impegni di cui all'Accordo sul Clima, siglato a Parigi nel 2015 nel corso della 21° Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro dell'ONU sul cambiamento climatico, l'Unione Europea ha deciso di avviare l'Europa sul percorso di diventare il primo continente neutro in termini di emissioni di CO₂;

con Comunicazione COM (2019) 640 (approvata dal Consiglio Europeo con le Conclusioni del 12 dicembre 2019) la Commissione ha presentato un *Green Deal per l'Unione Europea* in cui l'azione per il clima è al centro di un pacchetto di misure atte a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 per un'Europa dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva e in cui la crescita economica è dissociata dall'uso delle risorse;

l'Unione Europea in data 30 giugno 2021 ha approvato il Regolamento (UE) 2021/1119, quale elemento centrale del Green Deal; la *Legge europea sul clima* fissa un obiettivo climatico vincolante di conseguimento della neutralità climatica al 2050 e un obiettivo intermedio di riduzione netta delle emissioni inquinanti del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e istituisce un quadro per progredire nel perseguimento dell'obiettivo globale di adattamento;

l'Unione Europea ha approvato in data 30 maggio 2018 il Regolamento (UE) 2018/841 relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia;

la Commissione europea ha adottato il 14 luglio 2021 un pacchetto di 13 proposte legislative (*Fit for 55*) per rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra del 55% entro il 2030. Con le proposte la Commissione presenta gli strumenti legislativi per conseguire gli obiettivi stabiliti dalla

normativa europea sul clima e trasformare radicalmente la nostra economia e la nostra società per costruire un futuro equo, verde e prospero;

il Consiglio Europeo ha approvato il 24 febbraio 2021 la Comunicazione della Commissione COM(2021) 82 *“Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici”*;

l'Unione Europea ha definito un obiettivo climatico globale del 30% che viene applicato all'importo totale delle spese a titolo del bilancio per il periodo 2021-2027;

l'Italia ha tradotto a livello nazionale i target europei in materia di cambiamento climatico nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (2024);

il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, ha approvato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC), che prevede l'istituzione di un Osservatorio Nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici con funzioni di indirizzo e coordinamento, oltre che di analisi e confronto, per la pianificazione e l'attuazione delle azioni di adattamento.

Premesso, inoltre, che:

con la D.G.R. n. 24-5295 del 3 luglio 2017 è stata avviata la costruzione della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico (SRCC), che, in attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge n. 221/2015, dal CIPE (ora CIPESS) con la deliberazione n. 108/2017 ed aggiornata dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica con deliberazione n. 1/2023, rappresenta il percorso organico e integrato nel quale la Regione Piemonte intende muoversi per affrontare il mutamento del clima, attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra e della vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici;

con la D.G.R. n. 66-2411 del 27 novembre 2020 è stato adottato il Documento di Indirizzo *“Verso la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico - finalità, obiettivi e struttura”*, che individua, fra gli strumenti di cui si deve dotare la Strategia per la sua attuazione, l'Osservatorio regionale sul Clima *“con l'ambizione che possa divenire un punto di riferimento univoco per monitorare i fenomeni climatici e l'efficacia delle azioni messe in campo in termini di mitigazione e adattamento”*.

la Giunta regionale con la deliberazione n. 23-4671 del 18 febbraio 2022 ha approvato il *“Primo Stralcio della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali”*, dedicato alla salvaguardia della biodiversità e le sue funzioni ecosistemiche, oltre che alla formalizzazione della metodologia per la definizione delle misure tematiche territorializzate, disponendo che l'urgenza della situazione, per l'inasprirsi del fenomeno, richiede un nuovo approccio metodologico per lo sviluppo ed il completamento della SRCC, attraverso il quale è possibile precedere in modo graduale e per stralci, mediante l'approvazione delle sue componenti, come individuate dal sopra citato Documento di Indirizzo, man mano che le medesime vengono perfezionate;

il suddetto provvedimento ha, tra l'altro, disposto di dare mandato alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, in collaborazione con ARPA Piemonte, nel rispetto della programmazione delle attività e senza oneri aggiuntivi, di definire la struttura, le finalità e le attività dell'Osservatorio regionale sul cambiamento climatico ai fini della sua concreta realizzazione e strutturazione quale strumento di supporto e monitoraggio delle politiche e delle azioni regionali e degli operatori del territorio (istituzionali e non) di contrasto al fenomeno, prevedendo che tale Osservatorio sia aperto alla partecipazione, senza oneri, a tutti i soggetti della ricerca e della conoscenza del Piemonte che possano, con le loro conoscenze ed expertise, garantire un concreto contributo agli obiettivi di tale struttura;

il sopra citato documento *“Primo Stralcio della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali”*, tra l'altro, specifica che l'Osservatorio regionale sul clima, quale strumento di accompagnamento della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico, ha carattere tecnico, deve assolvere a una serie di funzioni complesse e interagenti fra loro per garantire il potenziamento e la condivisione della conoscenza e la

definizione di strumenti di supporto alle istituzioni per la redazione di piani e progetti per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e deve prevedere il coinvolgimento attivo, dei principali soggetti istituzionali, della ricerca e della conoscenza piemontesi, tra i quali anche ARPA Piemonte, IRES Piemonte e gli Atenei piemontesi;

con la D.G.R. n. 2-5313 del 8 luglio 2022 è stata approvata la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strumento volto a indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi in linea con le sfide poste dagli accordi globali, a partire dall'Agenda 2030 e in attuazione della Strategia Nazionale (SNSvS);

con la D.G.R. n. 24-4638 del 6 febbraio 2017 sono state approvate specifiche disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte;

con la D.G.R. n. 24-4672 del 18 febbraio 2022 sono state approvate specifiche disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale della Regione Piemonte;

con la D.G.R. n. 48-625 del 20 dicembre 2024 è stata approvata, nell'ambito del PR FESR 2021-2027 del Piemonte, la scheda tecnica di Misura dell'Azione II.2iv.2 "Osservatorio sui cambiamenti climatici", la quale mette a disposizione una dotazione di euro 850.000,00 per supportare lo sviluppo delle funzioni dell'Osservatorio medesimo, in particolare legate alla conoscenza, alla definizione di scenari utili alla costruzione di politiche coerenti, al monitoraggio e alla comunicazione/informazione che si intende svolgere, a livello regionale anche attraverso il coinvolgimento degli Enti strumentali regionali e del sistema della ricerca piemontese.

Preso atto che dalle analisi del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) e dalle istituzioni internazionali e nazionali in materia di cambiamento climatico emerge che:

il quadro climatico-ambientale a cui è necessario fare riferimento anche in Piemonte sul tema del cambiamento climatico è in rapida evoluzione: il 6° Rapporto del Panel Intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), il cui Rapporto di Sintesi è stato pubblicato il 20 marzo 2023, documenta, infatti, quanto il fenomeno sia diffuso in ogni regione, sia rapido e si stia intensificando e come solo con forti e costanti riduzioni di emissioni di anidride carbonica (CO₂) e di altri gas serra si potrebbe limitare il fenomeno. Il Piemonte, incluso nell'area alpina e prossimo alla regione mediterranea, con il resto della pianura padana, rappresenta, peraltro, un *hot spot* climatico in cui le conseguenze si manifestano amplificate rispetto ad altri territori;

gli impatti sono già evidenti su tutti i comparti del territorio piemontese anche nelle sue dimensioni sociali ed economiche, per cui è necessario intensificare l'azione regionale per contrastare tale fenomeno e assicurare la resilienza del Piemonte e delle sue componenti ambientali, economiche e sociali agli effetti del riscaldamento globale;

la conoscenza di come il clima regionale sia cambiato negli ultimi anni e sia atteso cambiare negli scenari futuri e i relativi possibili impatti, è fondamentale per comprendere quali siano le azioni di mitigazione e adattamento da mettere in campo per contrastare il fenomeno attraverso la revisione della pianificazione settoriale e quella di governo del territorio che tenga conto delle nuove o più gravose conseguenze e, insieme, disegnare le iniziative che migliorino le caratteristiche ambientali, la sicurezza e l'attrattiva della regione, nonché la qualità della vita dei suoi abitanti.

Ritenuto, pertanto, di attivare, in attuazione al Documento di indirizzo "Verso la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico - finalità, obiettivi e struttura", di cui alla D.G.R. n. 66-2411 del 27 novembre 2020 ed al documento "Primo Stralcio della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali", di cui alla D.G.R. n. 23-4671 del 18 febbraio 2022, l'«Osservatorio sul Cambiamento Climatico della Regione Piemonte», quale strumento di accompagnamento della Strategia e punto di riferimento univoco sul territorio piemontese per monitorare i fenomeni climatici, l'efficacia delle politiche e delle azioni introdotte, per supportare la costruzione delle azioni sul territorio e lo sviluppo della ricerca in materia di clima.

Dato atto che, a tal fine, la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ha delineato la composizione e le modalità di funzionamento di tale Osservatorio, nel rispetto delle indicazioni

dettate dai due sopra citati documenti, prevedendo, in particolare:

il coinvolgimento attivo, a titolo gratuito, dei principali soggetti istituzionali, della ricerca e della conoscenza piemontesi quali: Università degli Studi di Torino (UNITO), Politecnico di Torino (POLITO), Università del Piemonte Orientale (UPO), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA), Istituto di ricerche socio economico della Regione Piemonte (IRES), Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Area territoriale di ricerca di Torino;

tra gli ambiti di azione, la conoscenza, il supporto alle politiche, la formazione e la comunicazione, il monitoraggio, la valutazione e la reportistica.

Dato atto, inoltre, che l'attivazione dell'«Osservatorio sul Cambiamento Climatico della Regione Piemonte» non comporta oneri per il bilancio della Regione Piemonte, in quanto per lo svolgimento delle relative attività saranno messe a disposizione risorse umane e strumentali presenti nelle strutture regionali ed ai componenti dell'Osservatorio ed ai partecipanti ai suoi lavori non spetteranno rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto ai componenti del suddetto Osservatorio ed ai partecipanti ai suoi lavori non spetteranno rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Quanto sopra premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

- di attivare, in attuazione al Documento di indirizzo “Verso la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico - finalità, obiettivi e struttura”, di cui alla D.G.R. n. 66-2411 del 27 novembre 2020 ed al documento “Primo Stralcio della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali”, di cui alla D.G.R. n. 23-4671 del 18 febbraio 2022, l'«Osservatorio sul Cambiamento Climatico della Regione Piemonte», quale strumento di accompagnamento della Strategia e il punto di riferimento univoco sul territorio piemontese per monitorare i fenomeni climatici, l'efficacia delle politiche e delle azioni introdotte, per supportare la costruzione delle azioni sul territorio e lo sviluppo della ricerca in materia di clima, la cui composizione e funzionamento sono riportati nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”, nonché ai sensi degli artt. 12 e 40 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-1533-2025-All_1-allegato_A.pdf

1.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Osservatorio sul Cambiamento Climatico della Regione Piemonte: composizione, funzionamento e compiti

Premessa

Con la D.G.R. n. 66-2411 del 27 novembre 2020 è stato adottato il Documento di Indirizzo “*Verso la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico - finalità, obiettivi e struttura*”, che individua, fra gli strumenti di cui si deve dotare la Strategia per la sua attuazione, l'Osservatorio regionale sul Clima “con l'ambizione che possa divenire un punto di riferimento univoco per monitorare i fenomeni climatici e l'efficacia delle azioni messe in campo in termini di mitigazione e adattamento”.

La Giunta regionale ha successivamente approvato, con la deliberazione n. 23-4671 del 18 febbraio 2022, il documento “*Primo Stralcio della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico e disposizioni sull'elaborazione delle politiche regionali*”, che specifica che l'Osservatorio regionale sul clima è lo strumento di accompagnamento della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico, che esso ha carattere tecnico e deve assolvere a una serie di funzioni complesse e interagenti fra loro per garantire il potenziamento e la condivisione della conoscenza e la definizione di strumenti di supporto alle istituzioni per la redazione di piani e progetti per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico. Il documento specifica infine che l'Osservatorio deve prevedere il coinvolgimento attivo, dei principali soggetti istituzionali, della ricerca e della conoscenza piemontesi tra i quali anche ARPA Piemonte, IRES Piemonte e gli Atenei piemontesi.

Il presente documento disciplina la composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio sul Cambiamento Climatico della Regione Piemonte.

1. Componenti

L'Osservatorio sul Cambiamento Climatico della Regione Piemonte è strutturato come un'infrastruttura di coordinamento e collaborazione multidisciplinare, con il coinvolgimento di enti di ricerca, agenzie tecniche e istituzioni regionali.

Faranno parte dell'Osservatorio:

- Regione Piemonte,
- Università degli Studi di Torino (UNITO),
- Politecnico di Torino (POLITO),
- Università del Piemonte Orientale (UPO),
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA),
- Istituto di ricerche socio economico della Regione Piemonte (IRES),
- Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA)
- Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Area territoriale di ricerca di Torino,

Altri soggetti, pubblici o privati, potranno essere coinvolti, previa valutazione dei rispettivi contributi scientifici, operativi ed istituzionali.

Ai componenti dell'Osservatorio ed ai partecipanti ai suoi lavori non spettano rimborsi né indennità a qualunque titolo.

2. Governance

L'Osservatorio sarà guidato da un *Comitato di Indirizzo*, con funzioni strategiche e di definizione di specifici obiettivi coerenti con la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico, composto da rappresentanti degli enti coinvolti.

Il Comitato sarà coadiuvato da un *Gruppo Tecnico-Scientifico*, con il compito di definire linee di indirizzo tecnico-scientifiche e di effettuare la valutazione scientifica dei risultati.

Le funzioni di *Segretariato tecnico* saranno svolte dal Settore A1624A - Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte.

La governance dell'Osservatorio sarà, quindi, articolata su tre livelli:

- **Comitato di Indirizzo:** avrà il compito di facilitare il coordinamento tra gli enti coinvolti, definire indirizzi, priorità d'azione ed obiettivi di lungo termine. Il Comitato di Indirizzo è presieduto e coordinato dal Direttore della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio (o da un suo delegato), con il supporto del Segretariato tecnico, ed è composto da almeno un rappresentante per ciascuno degli enti sopra elencati. Il Comitato garantirà la coerenza tra le attività dell'Osservatorio e le strategie regionali, nazionali e internazionali in materia climatica.
- **Gruppo Tecnico-Scientifico:** costituito da rappresentanti ed esperti designati da tutti gli enti partecipanti e coordinato dal Segretariato tecnico, con il compito di definire le linee di indirizzo tecnico-scientifiche e gli orientamenti metodologici per le attività dell'Osservatorio. Può essere consultato per la definizione di criteri, per la selezione e la prioritizzazione delle aree tematiche di intervento dell'Osservatorio e l'integrazione multidisciplinare delle competenze e delle conoscenze. Può operare anche attraverso tavoli di lavoro settoriali e trasversali su specifiche aree, in coordinamento con il Gruppo di lavoro Interdirezionale sul Cambiamento Climatico istituito con D.D. n. 131 del 28 agosto 2017.
- **Segretariato tecnico:** incardinato presso il Settore A1624A - Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, fornisce supporto amministrativo e tecnico al funzionamento dell'Osservatorio, facilitando il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti.

3. Funzioni

A) Conoscenza

L'Osservatorio avrà il compito di acquisire, produrre, organizzare e rendere accessibili dati e informazioni riguardanti i fenomeni climatici regionali e locali. Attraverso una stretta collaborazione prioritariamente con gli enti scientifici e tecnici, nonché con altri portatori di interesse, sarà in grado di supportare:

- l'elaborazione di scenari climatici a medio e lungo termine, integrando modelli di previsione e sistemi di supporto alle decisioni;
- Il coordinamento e la coerenza degli scenari con modelli ed inventari nazionali ed internazionali;
- costruire il Bilancio delle emissioni di GHG, in parallelo con quello degli inquinanti atmosferici, per acquisire informazioni relative alle proiezioni e future tendenze delle emissioni antropiche dei principali gas serra, per delineare le opportune politiche da attuare per una graduale

diminuzione;

- la definizione di analisi di impatto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso e previsti;
- l'elaborazione di strumenti per la valutazione della vulnerabilità dei territori su scala locale;
- la valutazione della capacità adattativa a livello territoriale e settoriale;
- la diffusione di approcci interdisciplinari per l'analisi degli impatti climatici diretti e indiretti, anche con il coinvolgimento delle scienze sociali ed economiche.

B) Supporto alle politiche

L'Osservatorio fungerà da piattaforma tecnico-scientifica a servizio della programmazione regionale e locale, fornendo strumenti di analisi, valutazione e pianificazione coerenti con gli obiettivi di adattamento e mitigazione. In particolare, sarà chiamato a:

- sostenere l'integrazione della dimensione climatica nei piani settoriali (agricoltura, energia, mobilità, urbanistica, foreste, montagna, risorse idriche, protezione civile e antincendio boschivi, ecc.) e territoriali (PTR, PPR, PFIT, ecc.) nonché nelle procedure di valutazione ambientale;
- contribuire alla redazione di strategie e piani climatici regionali per l'attuazione del Piano Regionale di Adattamento e della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- supportare la valutazione dell'impatto di Piani e Programmi regionali attraverso lo strumento della Carbon-footprint;
- offrire supporto metodologico e operativo agli enti locali per la redazione di strumenti di pianificazione o di governance climatica territoriale, anche attraverso metodi e linee guida per l'integrazione della dimensione climatica nei piani strategici metropolitani, nei piani territoriali di coordinamento e nei piani comunali;
- proporre elementi di cui poter tenere conto, a titolo di criteri e/o premialità, nella definizione di bandi per l'assegnazione di contributi finalizzati alla realizzazione di programmi di interventi pubblici;
- supportare la stesura di linee guida/buone pratiche ad uso degli Enti locali e dei cittadini per la gestione di emergenze ambientali conseguenti ad eventi estremi, con particolare riferimento a situazione di dispersione di rifiuti, sostanze inquinanti, manufatti contenenti amianto.

C) Comunicazione e informazione

Uno degli obiettivi cardine dell'Osservatorio sarà accrescere la consapevolezza pubblica rispetto ai cambiamenti climatici, coinvolgendo attivamente cittadini, imprese, istituzioni e media. Le attività previste includono:

- creazione di una piattaforma regionale con dati, mappe interattive, notizie e materiali divulgativi, ecc.;
- organizzazione di eventi pubblici, workshop, seminari e campagne di sensibilizzazione; produzione di report, infografiche, podcast e materiali educativi rivolti a target differenziati (scuole, amministratori, categorie economiche);
- attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione a sostegno della comunità piemontese in raccordo con il sistema della ricerca e dell'istruzione e formazione e con tutti i soggetti attivi in tal senso;
- creazione di un luogo di dialogo permanente con le Amministrazioni locali e i settori produttivi per il confronto e il coordinamento delle politiche di mitigazione e adattamento a livello

locale;

- informare le cittadine e i cittadini sulle tematiche dell'adattamento e della mitigazione, oltre che fornire gli strumenti per la diffusione della conoscenza affinché possano migliorare la loro capacità di comprensione e valutazione delle azioni proposte nella Strategia regionale di mitigazione e adattamento e nei piani e programmi di settore.

D) Monitoraggio valutazione e reportistica

L'Osservatorio attiverà un sistema integrato e continuativo di monitoraggio degli indicatori climatici, ambientali e socio-economici, con l'obiettivo di:

- valutare l'efficacia delle politiche e delle misure adottate in termini di adattamento, mitigazione e co-benefici ambientali e sociali;
- fornire basi oggettive e trasparenti per il miglioramento continuo delle strategie climatiche a livello regionale e locale;
- valutare lo stato di avanzamento dell'implementazione delle azioni di adattamento e mitigazione e la loro integrazione in piani locali e/o altre pianificazioni esistenti;
- valutare l'efficacia delle azioni di adattamento e mitigazione implementate nei diversi settori di intervento attraverso il monitoraggio delle stesse con opportuni indicatori.

E) Ricerca per l'individuazione di soluzioni innovative per l'adattamento e la mitigazione

L'Osservatorio favorisce la diffusione dei risultati della ricerca applicata e lo sviluppo di tecnologie, pratiche e strumenti innovativi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento climatico. In particolare, potrà:

- individuare asset tecnologici frutto di progetti di ricerca e innovazione in grado di contribuire alle azioni di adattamento al cambiamento climatico sul territorio piemontese;
- supportare la diffusione di soluzioni basate sulla natura (nature-based solutions), infrastrutture verdi, tecnologie digitali e sistemi di gestione sostenibile delle risorse;
- stimolare il trasferimento tecnologico verso enti locali, imprese e agricoltori, valorizzando buone pratiche e casi studio replicabili;
- promuovere incubatori o living lab territoriali per testare in contesti reali soluzioni low carbon e strategie di resilienza;
- monitorare lo sviluppo della ricerca scientifica in campo climatico e facilitare l'inserimento del Piemonte in reti e partenariati nazionali e internazionali per l'innovazione su tematiche ambientali.

F) Sostegno e supporto al progetto definito Urban Forestry - Mercato volontario dei crediti di carbonio e alla valorizzazione dei servizi eco sistemici in ambito urbano e rurale

L'Osservatorio fornisce supporto al progetto definito Urban Forestry per la promozione del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici. A tal fine, le attività principali includono:

- promozione di un registro basato su blockchain per tracciare e garantire la trasparenza e la tracciabilità dei crediti di carbonio;
- supporto nella definizione e diffusione di linee guida e indirizzi tecnici per il mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici.